

Radioterapia, Chieti al top ma mancano i macchinari

SANITÀ/1

CHIETI La Radioterapia oncologica di Chieti si conferma tra i centri italiani di eccellenza, sempre più protagonista nella ricerca e nei protocolli terapeutici internazionali, che prevedono l'interazione con le nuove terapie biologiche e immunologiche. A confermarlo la massiccia rappresentanza dei medici della Radioterapia oncologica teatina ai vertici della Società Italiana di Radioterapia Oncologica, Airo e la pubblicazione di uno studio che sarà presentato il prossimo anno a Bologna. Si tratta di un atlante su immagini di risonanza magnetica riguardante la definizione di nuovi organi a rischio di tossicità della pelvi maschile e femminile, che devono essere preservati nella moderna radioterapia.

CONGRESSO

Al Congresso Nazionale dell'Airo, che si è appena concluso a Rimini, è aumentata la rappresentanza dei medici della Radioterapia teatina all'interno agli organismi scientifici e nei gruppi di studio delle singole patologie tumorali, oltre alla presenza del professor Domenico Genovesi, primario del reparto di Radioterapia oncologica, nella Commissione Scientifica della Società Italiana, il recente congresso ha ratificato l'ingresso nei gruppi di studio delle dottoresse: Maria Taraborrelli per le neoplasie toraciche; Annamaria Vinciguerra per quelle urologiche; Antonietta Augurio per le ginecologiche; Consuelo Rosa nella sezione giovani. La fitta presenza negli organismi dei gruppi di studio va

ad aggiungersi al diretto coinvolgimento di medici teatini negli altri gruppi di studio nazionali, con le dottoresse Monica Di Tommaso e Luciana Caravatta nei gruppi dei tumori gastrointestinali, della re-irradiazione e della malattia tumorale oligometastatica; delle dottoresse Lucia Anna Ursini e Marianna Nuzzo nel gruppo di studio delle neoplasie mammarie, dei dottori Angelo Di Pilla e Marianna Trignani nel gruppo di studio delle neoplasie otorinolaringoiatriche. Di

**IL PRIMARIO GENOVESI
«ABBIAMO
UNA RICHIESTA
DI 1.300 PRESTAZIONI
E RIUSCIAMO
AD EVADERNE 750»**



Domenico Genovesi

rilievo i contributi scientifici del reparto teatino nella radioterapia stereotassica nei tumori dell'addome, nella definizione dei volumi radioterapici e nei tumori del retto. «Intensi progressi scientifici, di cui - spiega il professor Genovesi - andiamo fieri come reparto e come regione, che hanno interessato la radioterapia negli ultimi 15 anni. A fronte di questo progresso scientifico che ha interessato la radioterapia, collocandola come valido alleato nella lotta contro i tumori, non ci sono stati purtroppo degli investimenti adeguati nelle politiche sanitarie degli ultimi 15 anni sul fronte del numero degli strumenti, inferiori rispetto ai reali fabbisogni della regione».

KNOW HOW

Insomma i medici e il loro know how a Chieti, ma non solo, sono di elevata qualità, ma il numero degli acceleratori lineari è inferiore al fabbisogno e questo porta inevitabilmente ad un pendolarismo dei pazienti abruzzesi in altre regioni, con un costo per i contribuenti elevato. Abbiamo medici, che sono più bravi di tanti altri centri italiani, ma ci sono ancor tanti pazienti che devono andare fuori regione perché le macchine sono poche. «A Chieti - continua Genovesi - abbiamo una richiesta annua di 1300 prestazioni e riusciamo ad evaderne dalle 710 alle 750, con gli acceleratori lineari a disposizione. In Abruzzo ci dovrebbero essere, in base al fabbisogno, 10 acceleratori lineari, ce ne sono in tutto 7, di cui 2 andrebbero sostituiti perché non più di ultima generazione».

Monica Di Pillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA